

Rifugiando

NUMERO 6



Gennaio 2017

... I CONSIGLI DEL CAPOBRANCO ...

PERICOLI

Nella vita in natura gli animali selvatici possono incontrare diversi pericoli:

- varie malattie e infortuni
- fame
- essere predato
- restare orfano.....



Questo cucciolo di capriolo è arrivato con la zampa anteriore fratturata (probabilmente è accaduto durante il parto)

A contatto con l'uomo, invece, i pericoli aumentano in modo esponenziale:

- Primo fra tutti gli **incidenti stradali** (sull'argomento abbiamo parlato a lungo sul nostro giornalino n.3). Occorrerebbe essere prudenti e moderare la velocità.

- Le **macchine agricole** causano morte o amputazioni soprattutto ai caprioli che non hanno istinto di scappare, ma restano immobili... Occorrerebbe prestare attenzione e osservare se c'è la madre nei paraggi.



Capriolo in cura e in degenza al Centro con zampa amputata da motofalciatrice.

- **Cancelli e recinzioni in ferro.** Spesso i caprioli restano incastrati e, se non avvistati in tempo, rischiano di morire. Avendo il bacino più largo non riescono ad andare avanti e non hanno la percezione di tornare indietro ... Occorrerebbe mettere una rete per impedirne il passaggio.



Anche recinzioni improvvisate risultano molto pericolose.



- **Reti, altalene incustodite o senza recinzione.**

Gli animali rischiano di impigliarsi e continuando a dimenarsi, nel tentativo di liberarsi, si intorcigliano sempre di più ...

Occorrerebbe recintare le aree o se si vede un animale imprigionato chiamare immediatamente soccorso. Cercare di liberarlo e avvicinarsi è pericoloso per voi e per l'animale stesso.



Rifugio Matildico
339/4053723

Il Rifugio Matildico è il Centro Recupero Animali Selvatici (Cras) autorizzato per Reggio Emilia e Provincia

Associazione San Bernardino
347/1265587

L'Associazione collabora col Rifugio Matildico e opera per la tutela e la salvaguardia della fauna selvatica

Sommario:

<i>Pericoli</i>	1-2
<i>L'angolo del saggio</i>	3
<i>Il Riccio e il suo letargo</i>	3
<i>C.R.A.S.</i>	4
<i>Scheda Tecnica: Scoiattolo</i>	5
<i>Liberazione Caprioli</i>	6-7
<i>Eventi</i>	8
<i>Cruciverba</i>	9
<i>Partecipate anche voi</i>	10
<i>Redazione</i>	10



Questi sono pericoli molto visibili, ma ne esistono infiniti non così evidenti che possono causare la morte dei nostri amici che vivono liberi ...

Occorre rispettare la natura per l'ambiente e per i suoi abitanti. **Non buttare rifiuti a terra**, ma deponeteli negli appositi cestini.

I ricci, curiosi e imprudenti, si cacciano spesso nei guai, eccovi alcuni episodi di animali arrivati in difficoltà al Rifugio.

"Cordino" è rimasto impigliato nella **corda di un salame** che qualcuno aveva gettato per terra. La corda, stringendosi sempre più, è entrata nella carne e sono state necessarie cure al collo e alla zampa che si erano gravemente feriti.



Il rosso non è sangue, ma un disinfettante e antibiotico ... in basso la corda del salame rimossa ...

- "Molla" ha messo in bocca la **molla di una biro** che si è conficcata nel palato, è stato operato per poterla rimuovere ...

- "Collarino" è rimasto impigliato nell'**anello di plastica di una bottiglia**, rischiando di strozzarsi.

- "Barattolo" è rimasto incastrato in una **lattina di salsa al pomodoro**, si è tagliato gravemente.

Questi solo alcuni esempio, ma le storie che avremmo da raccontare sarebbero interminabili ..

Un altro pericolo, non visibile ma con il quale abbiamo spesso a che fare è **l'ingenuità** dell'essere umano, che anche se in buona fede, invece di consegnare gli animali selvatici ai centri specializzati, decidono di tenere in casa un piccolo mammifero ...

Nei Centri specializzati, oltre le cure adeguate, l'alimentazione opportuna e i frequenti controlli, si applicano manovre particolari per poter visitare gli animali. Come con il riccio che, chiudendosi a palla, non è facilmente controllabile nelle zone che protegge: zampe, pancia, bocca...

Questo è ciò che è successo a "Cricchetto"; vissuto **due anni in appartamento senza essere mai controllato** ...

E' arrivato con una zampa piena di sporizia. La zampa era infetta ... è stato operato.



Cricchetto all'arrivo al Centro



Cricchetto un po' pulito, addormentato per l'operazione.

Al Centro sono arrivati molti animali predati da cani e gatti, ma su questo non sempre vi è la responsabilità dell'uomo, il gatto segue la sua natura e il cane, qualche razza di cane, preda in particolare modo i ricci. La sensibilità dei padroni, però, non è rimasta indifferente al fatto e ci hanno consegnato la "vittima" in modo che potesse ricevere le prime cure.

Se non possiamo evitare di essere la causa di pericoli per gli animali selvatici, cerchiamo però di fare qualcosa dopo l'accaduto. Per esempio, in caso di incidenti stradali occorre sempre fermarsi e prestare soccorso all'animale investito, non solo perché ora è reato e considerato omissione di soccorso, ma perché se prontamente assistito possiamo fare la differenza fra la vita e la morte ...



Questo è un cucciolo di daino che è stato investito e la macchina non si è fermata, è stato visto da dei ciclisti che ci hanno avvertito e dopo le cure (aveva una frattura alla zampa anteriore) è tornato in libertà!

Questi sono solo alcuni esempi di pericoli che l'uomo può causare alla fauna selvatica per incurie o per disattenzioni. L'appello che vorremmo lanciare è quello di rispettare la natura, non lasciare incustoditi oggetti che potrebbero essere un problema per gli animali e in caso di avvistamento di animale in difficoltà di contattarci subito, un intervento tempestivo può salvare la vita ai malcapitati!



L'angolo del saggio

Noi dovremmo adottare un'altra concezione, più saggia, e forse più intuitiva, degli animali.

L'uomo civilizzato, che conduce lontano dalla natura universale un'esistenza artificiale e complicata, li osserva attraverso la lente delle proprie conoscenze, che gli restituisce un'immagine enormemente deformata.

Noi trattiamo gli animali con condiscendenza, come se fossero creature incomplete alle quali un tragico destino abbia imposto delle forme così inferiori alle nostre.

Ed è questo il nostro errore, il nostro grave errore.

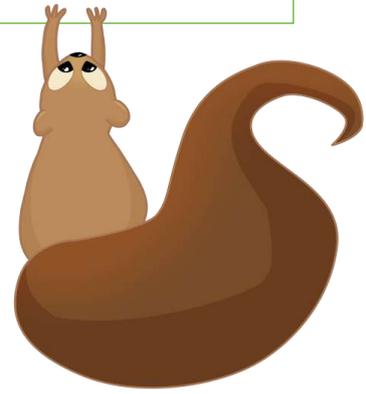
Perchè non si devono misurare gli animali col metro dell'uomo.

Sono creature complete e finite, dotate di un'estensione dei sensi che noi abbiamo perso o non abbiamo mai posseduto, e che agiscono in ottemperanza a voci che noi non udremo mai.

Non sono per noi dei fratelli inferiori; non sono degli schiavi.

Appartengono ad altri gruppi viventi, presi, insieme a noi, nella rete della vita e del tempo.

Sono nostri compagni di prigionia nello splendore e nel travaglio di questa terra.



Henry Beston, scrittore statunitense

... IL RICCIO e il suo letargo ...



Quando la temperatura esterna oscilla tra i 17-15°, il riccio si chiude nella tana, che aveva incominciato ad attrezzare alla fine dell'estate; se le sue condizioni sono idonee, smetterà di uscire, durante la notte.

Iniziano i meccanismi biologici del letargo, che si stabilizzano quando la temperatura esterna scende a 10° e meno.

Anche la temperatura corporea del riccio scende, da 36° a circa 10, il numero dei battiti cardiaci diminuisce da 160 a 10 al minuto.

La frequenza è relativamente stabilizzata; quando la temperatura tende ad abbassarsi troppo e quindi al di sotto dei

4°; la frequenza cardiaca diventa irregolare, presentando un polso decisamente aritmico; questo fenomeno preannuncia l'inizio dei meccanismi di termogenesi, per prevenire l'assideramento.

La frequenza respiratoria si abbassa da 11 atti al minuto, ma non deve stupire di vedere anche solo 2 movimenti respiratori o pause di alcuni minuti.

L'equilibrio idrosalino non muta, rispetto all'animale non ibernato, ma le alterazioni corporee indotte dall'ipotermia provocano acidosi, per eliminare la quale il Riccio deve riprendere alcune attività della vita "regolare" e ciò stimola periodici risvegli.

Ciò che induce il Riccio ad addormentarsi è la presenza in circolo di particolari ormoni, che lo aiutano ad entrare in questo stato, mentre altri ne stimoleranno il risveglio primaverile.

Durante il letargo si sveglia periodica-

mente, per poi rientrare nello stato di torpore.

Il Riccio ha l'istinto di svegliarsi, anche quando la temperatura esterna scende di 2-4° sotto lo zero, per evitare il congelamento (che inizia a verificarsi ad un grado sopra lo zero), ma i fenomeni di termogenesi si attivano già al di sotto dei 4-5° (considerata, comunemente, la temperatura ideale per il letargo del Riccio).



C.R.A.S.

Da dizionario la sigla C.R.A.S. ha la seguente definizione:

C.R.A.S.

Definiamo come "Centro di Recupero per Animali Selvatici" (C.R.A.S.), una struttura che ha come funzione fondante quella di detenere, curare e riabilitare soggetti appartenenti alla fauna selvatica, allo scopo di liberarli qualora ne sussistano le condizioni o di detenerli in via permanente nel caso essi risultino irrecuperabili e non vengano sottoposti ad eutanasia.

Letteralmente:

Centro Recupero Animali Selvatici.

Dietro a queste quattro lettere, però, si nasconde un significato molto più profondo ...

C come cura.

Gli animali che arrivano al centro sono spesso feriti oppure in difficoltà ed hanno bisogno di un intervento tempestivo. Ma non solo ... Ogni giorno è necessario dedicare agli animali tempo, attenzioni e cure per controllare il loro stato di salute e fare fronte alle loro primarie necessità ...



R come Rispetto.

Ogni animale è prima di tutto un essere vivente che va rispettato ...

Ogni specie ... ogni esemplare ha le sue particolarità ... le sue esigenze ... le sue necessità.

Prima fra tutte la libertà: un animale selvatico va aiutato a tornare in natura.



A come Amore.

E' l'ingrediente fondamentale di ogni ricetta fatta con il cuore.

Gli animali selvatici sono spaventati perché lontani dal loro ambiente naturale per il tempo necessario alle cure.

Ci vuole tanta pazienza e bisogna cercare di dare loro tranquillità e serenità.

Le emozioni sono in subbuglio ogni giorno ... dalle risate per un gesto buffo, alla gioia per un animale salvato, alla tristezza per uno che non ce l'ha fatta ...



S come serietà.

Ci sono delle regole da rispettare e tante cose da imparare.

Ci sono dei segnali a cui stare attenti per capire di cosa un animale ha bisogno.

Ci sono delle cure e pratiche di primo soccorso da conoscere per dare agli amici selvatici l'aiuto di cui hanno bisogno.



Dietro ad ogni Cras c'è un gruppo di persone meravigliose che amano gli animali e la natura e si impegnano ogni giorno per aiutare gli animali in difficoltà, rispettando ed ascoltando la natura con amore e professionalità.

In sono orgogliosa di avere la possibilità di farne parte come volontaria.

Chiara



SCOIATTOLO

Sciurus Vulgaris

Ordine: Roditori

Famiglia: Sciuridi

Caratteri distintivi: lunghezza testa-corpo 190-290 mm; coda 140-340 mm; peso 230-480gr.

Dimensioni medie, coda lunga completamente ricoperta di peli lunghi e spesso ripiegata sul dorso. Forma snella con testa e collo ben distinti dal tronco; arti anteriori più brevi dei posteriori, questi ultimi atti al salto; orecchie relativamente grandi. Pelliccia ricca e fine, di colorazione molto variabile con dimorfismo stagionale e diverse fasi cromatiche correlabili in parte con la distribuzione geografica, l'habitat e fattori climatici; in linea di massima di colore marrone rossiccio in estate, con le parti inferiori del corpo bianche, di colore bruno scuro in inverno.

Habitat: preferibilmente nei boschi, sia di conifere che di latifoglie con sottobosco; in montagna sale fino al limite della vegetazione arborea; anche in parchi e giardini.

Abitudini: essenzialmente diurno, molto attivo nella buona stagione, meno in inverno. Vive quasi esclusivamente sugli alberi, è uno straordinario arrampicatore, corre molto velocemente e salta a terra anche da notevoli altezze valendosi della coda come paracadute e dilatando le dita dei piedi per attutire il colpo. Per il riposo e l'allevamento dei piccoli utilizza un nido collocato nel cavo degli alberi o alla biforcazione degli stessi.

Cibo assai vario, prevalentemente vegetale (gemme, germogli, erbe, foglie, frutti, semi, funghi ...) ma anche piccoli animali, nidiacei di uccelli e loro uova, insetti. Nasconde e immagazzina cibo nelle cavità degli alberi. Dotato di sensi acuti, in particolare la vista. Il periodo riproduttivo va dalla fine di dicembre a settembre, con due nidiate; dopo una gestazione di 38 giorni nascono 3-4 piccoli nudi, ciechi e pesanti 10 g; a 20 giorni sono ricoperti di pelo, a 30 aprono gli occhi, a 45 cominciano ad uscire dal nido; a 2 mesi vengono svezzati, a 3 sono indipendenti. La maturità sessuale è raggiunta a 10-12 mesi. La durata massima della vita è 6-7 anni in natura, 12 in cattività. E' attaccato soprattutto dalla Martora, dal Gatto selvatico, dai maggiori Falconiformi e Strigiformi.

Distribuzione generale: Europa, Siberia, Mongolia, Corea, Sakhalin e Giappone. In Italia manca nelle isole. Nella nostra Regione abbastanza comune, ma non abbondante, nella Pianura Padana è divenuto molto raro.

Protezione esistente: la caccia allo scoiattolo è stata praticata in passato. Con la L.27/12/1977 n.968 lo scoiattolo è divenuto non cacciabile ed è quindi specie protetta.



LIBERAZIONE CAPRIOLI

Il giorno 13 Novembre 2016 a Trinità abbiamo liberato tre esemplari di Capriolo che sono stati al Centro tutta l'estate ... la liberazione è stata pubblica e abbiamo voluto condividere questo momento con i cittadini, per poter illustrare il lavoro che facciamo e per poter far vivere anche a loro la gioia di vederli correre felici

Alcuni momenti

Posizionamento gabbie



Apertura



La corsa e ... il saluto!!



EVENTI: 20 e 27 NOVEMBRE FIERA DI SANTA CATERINA A SCANDIANO

IL 20 e 27 Novembre 2016 abbiamo partecipato, nonostante il freddo, alla Fiera di Santa Caterina a Scandiano ...
Ecco il nostro stand informativo sulla fauna selvatica e che vende i nostri gadget per aiutare finanziariamente il Rifugio ...



Abbiamo realizzato diversi GADGET per idee regalo ... con l'acquisto contribuite al sostentamento del Rifugio





*I gadget
Solidali del
Rifugio*

Sono in vendita Gadget Solidali per aiutare il Rifugio a sostenere le spese per gli animali ospiti

OROLOGI € 10,00

saranno forniti con le lancette come da foto campione

Soggetti: **Volpe, Capriolo, Scoiattolo, Daino, Riccio e Cervo** ... disponibili in diversi colori ...








FELPE € 22,00

Felpe con cappuccio e tasche a marsupio
Soggetti disponibili: **Lupo, Volpe e Riccio**
nei colori: **Blu, Viola e Grigio**
Taglie dalla S alla XL

**ADOZIONI
A DISTANZA**

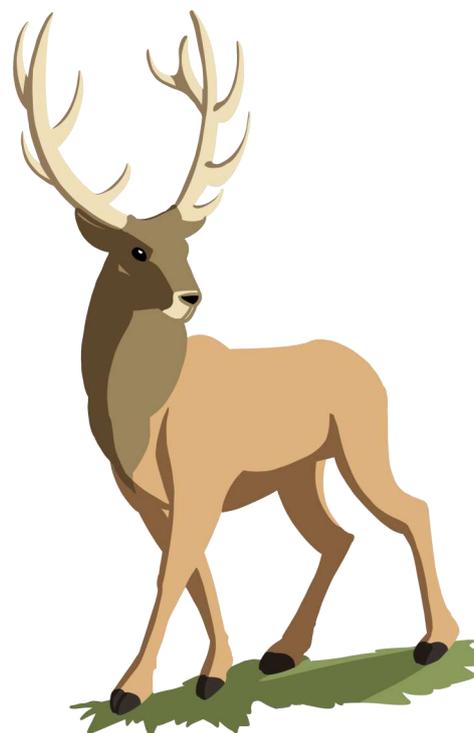
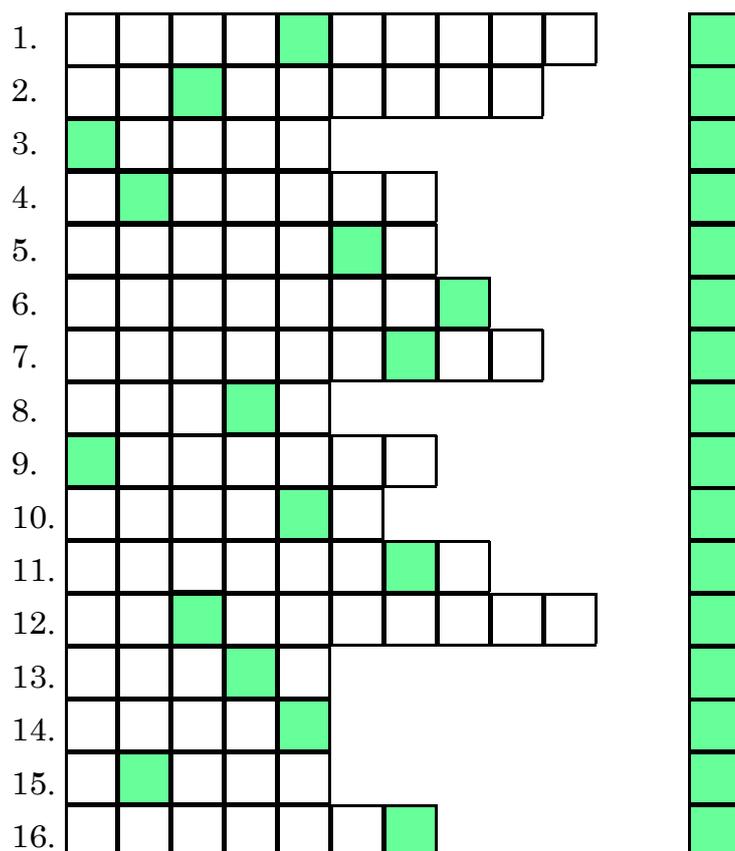
Possibilità di adottare a distanza uno degli animali ospiti al Rifugio e partecipare alla sua liberazione

MEMORY € 18,00

Gioco da tavolo con 24 foto dei nostri ospiti per un totale di **48 tessere**

Rifugio Matildico Via Conti 22/1
Caverzana—San Polo d'Enza (RE)
Per informazioni e prenotazioni:
info@rifugiomatildico.it (lasciate il vostro telefono) o Cell. **347/1265587**
Sito: www.rifugiomatildico.it

CRUCIVERBA



1. Alcuni ne fanno uso in giardino e nei campi per eliminare le erbacce, ma chi ama la natura e i ricci, no.
2. E' la stagione in cui molti animali si svegliano ed hanno molta fame perché sono tanto dimagriti.
3. La salvaguardia di quella selvatica è lo scopo del nostro Centro.
4. Ne vanno ghiotti i ricci e vanno lemme lemme.
5. I ricci ci vanno ... quando non trovano più nulla da mangiare e fa molto freddo.
6. Sono i figli di tutti i mammiferi.
7. Il riccio non è erbivoro, ma
8. Quando non l'hanno vengono allattati dai volontari del Centro.
9. E' la stagione in cui cadono le foglie e i ricci incominciano a prepararsi il nido.
10. E' la stagione del ... "carosello del riccio ...
11. Dopo le cure o la giusta crescita, ogni animale del Centro deve tornare in natura, è il momento del ...
12. Chi presta la propria opera e dedica tempo senza essere pagato.
13. In natura i cuccioli tardivi di riccio sotto i 500 gr. non potranno superare l'inverno, occorre portarli al Rifugio che li tiene in un ambiente
14. Hanno strisce bianche e nere sulla testa, scavano gallerie ... e sono i predatori più temuti dal riccio.
15. E' ciò che beve il riccio e ... tutti gli altri esseri viventi.
16. Se sono ben pasciuti, in questa stagione, molti animali vanno in letargo.

Partecipate anche voi

Cari ragazzi, e non solo, inviateci disegni che abbiano qualche relazione con i nostri amici selvatici realizzati da voi. Oppure vostre impressioni, esperienze, poesie o anche solo dei pensierini. Saranno pubblicati sul nostro giornalino e premiati con un piccolo regalo. (Lasciate i vostri dati)

L'indirizzo e-mail e l'indirizzo postale lo trovate in fondo a questa pagina...



BUON 2017 A TUTTI ...



Editore

Associazione San Bernardino &
Rifugio Matildico
Via Togliatti n.1 –
42020 San Polo d'Enza (RE)
Tel. 347/1265587
339/4053723
www.rifugiomatildico.it
info@rifugiomatildico.it
Ci trovi anche su Facebook

Redattore

Associazione San Bernardino

Hanno collaborato:

Grafica Titolo e animaletti:

Chiara Russomanno
www.chiararussomanno.it

Rubriche:

Canuti Cristina
Chiapponi Ivano
Bonfanti Chiara

Il giornalino è spedito via mail gratuitamente ai soci e a chi ne fa richiesta.



ALLA PROSSIMA USCITA ...

Se vuoi scrivere sul nostro
giornalino ... contattaci ...